

# AGNO-BIOGGIO, NON È SOLO UNA QUESTIONE STRADALE

**I**l progetto ufficiale della circosollazione di Agno e di Bioggio è insoddisfacente e inopportuno. Ha ragione il direttore Zali a rilevarlo. Ma è insoddisfacente e inopportuno non da oggi, ma già all'origine, 25 anni fa. La soluzione stradale, contorta e illogica, è da sempre criticata da tutti i professionisti della pianificazione territoriale, dalle associazioni ambientaliste, dai referendisti al PAL2 e alla fine anche dalla Confederazione. È un dato di fatto, quella soluzione non raccoglie consenso e le prospettive di realizzazione - dopo la pubblicazione dei piani e le conseguenti prevedibili opposizioni o ricorsi - sono alquanto scarse, soprattutto ora che è stata aperta una nuova prospettiva.

Benvenuto perciò l'intervento del direttore Zali che vuole oggettivizzare la tematica e studiare un tracciato tutto in sponda destra del Vedeggio, più logico e più utile. Proprio come, inascol-

tati, avevamo suggerito alla CRTL nel 2010 e poi avevamo pubblicato nel nostro studio «Un programma sostenibile per lo sviluppo del Luganese».

Non è però solo una questione di traffico stradale, bensì è un problema di strategia e di sviluppo regionale. Nel piano del Vedeggio, attorno ai comuni di Agno, Bioggio e Manno, da decenni si sta sviluppando un Polo urbano di grande rilevanza e dinamica. Gian Paolo Torricelli e Angelo Rossi hanno sostenuto che in quell'area sta sorgendo la nuova città del Vedeggio, con 15.000 posti di lavoro e 15.000 abitanti. Vent'anni fa ci voleva acume per individuare questa tendenza, oggi è sotto gli occhi di tutti. La soluzione viaria e dei trasporti pubblici deve dunque coadiuvare tale sviluppo e indirizzarlo verso fini utili ed efficaci. Per esempio promuovendo insediamenti che riducano l'obbligo di lunghi spostamenti per recarsi al lavoro e densificando fortemente abitazioni e

posti di lavoro attorno alle fermate dei trasporti pubblici. Occorre anche sviluppare e proteggere il grande potenziale delle aree verdi a lago e lungo il fiume Vedeggio. I tre comuni di Agno, Bioggio e Manno si sono dotati da tempo di un buon MasterPlan, che ora può servire per indirizzare opportunamente la scelta delle infrastrutture e degli insediamenti.

Ridurre il problema solo a una scelta di tracciato stradale è un'operazione miope, che alla fine riprodurrà in altro luogo le congestioni di oggi. Bisogna

sviluppare il comprensorio in modo assennato, ponendo le basi per una mobilità efficiente, dando priorità ai trasporti pubblici, in particolare a quelli su rotaia.

Accanto alla proposta ufficiale di tram/treno c'è anche quella dei Cittadini per il territorio che sostengono un collegamento con il treno TILO da Lugano fino ad Agno, passando da La-

mona. La differenza tra le due proposte è grande. La prima fa del Piano del Vedeggio un quartiere di Lugano, la seconda ne fa la quarta città del Cantone, dopo Lugano, Bellinzona e Locarno e prima di Mendrisio e di Chiasso. Non è un'opzione che possa essere accantonata senza averla valutata.

A questo punto, secondo le associazioni luganesi dei Cittadini per il territorio, non tocca più alla CRTL (inefficace e impermeabile alle critiche) condurre i prossimi passi, ma tocca proprio ai quattro comuni del Piano del Vedeggio (Agno, Bioggio, Muzzano e Manno) prendere in mano il rilancio dello sviluppo urbanistico del comprensorio. I nuovi promotori sono direttamente interessati e più liberi e potranno operare speditamente facendo tesoro delle esperienze, evitando le chiusure del passato.

\* portavoce delle associazioni di Cittadini per il territorio del Luganese